



Ci ostiniamo a costruire strade, strade e ancora strade, ma il nesso con clima e canicola preferiamo non vederlo.

© Unsplash – Pawel Janiak

La crisi climatica anche in Ticino?

Per scongiurare il peggio dobbiamo guardare al futuro con occhi diversi

Probabilmente anche le nostre affezionate lettrici e i nostri cari lettori, durante le ondate di calore che si sono impietosamente abbattute su di noi questa estate, avranno avuto modo di riflettere su come, anche alle nostre latitudini, la crisi climatica stia causando dei costi umani, ambientali ed economici sempre crescenti.

A me ha fatto ricordare una battuta della climatologa Martine Rebetz che – invitata più di vent'anni fa a tenere una conferenza dall'associazione dei geografi – aveva affermato che l'inazione di fronte alla crisi climatica ci sarebbe costata cara ed aveva aggiunto (questa è la battuta) «d'altra parte la Svizzera è un Paese ricco: possiamo anche non fare niente e poi fare delle offerte alla Catena della

solidarietà». C'era appena stata la frana di Gondo, in alto Vallese, che aveva causato la morte di 13 persone.

Ora sono passati due decenni e la crisi climatica ha trovato sempre maggiore spazio nei media e nelle agende politiche; molte persone ne sono coscienti, oltre che molto preoccupate, e sarebbero disposte a «fare qualcosa». Eppure vi è come un'inerzia, un'incapacità di cambiare paradigma, che sconcerta se si pensa che il genere umano dovrebbe avere come caratteristica specifica il meraviglioso dono dell'intelletto. In parte l'inerzia si può spiegare con la subdola propaganda finanziata da coloro che non vogliono perdere le loro rendite di posizione e con quella di coloro che traggono consenso politico dalla disinformazione, ma

vi è una gran parte del fenomeno che sfugge ad una razionale comprensione.

Questa lunga premessa per arrivare a parlare di un tema di stretta competenza della nostra associazione: il fatto che nel nostro Paese, malgrado sembri paradossale, si continui a costruire strade, e la giustificazione è sempre la stessa: eliminare i colli di bottiglia. Eppure è provato (basti pensare alla galleria Vedeggio – Cassarate) che più strade portano a più traffico e che le colonne si spostano semplicemente altrove. Inoltre, sia la strategia climatica della Confederazione che le dinamiche recenti del mercato del lavoro imporrebbero di smettere di progettare potenziamenti stradali, anche perché si tratta di opere estremamente costose, che hanno già nella fase di costruzione un pesantissimo impatto ambientale.

Continua sulla prossima pagina

>>> Continua dalla prima

Per scongiurare il peggio dobbiamo guardare al futuro con occhi diversi

Costa molto meno adottare altre misure, anch'esse note e collaudate, come l'ulteriore miglioramento del trasporto pubblico (già in atto) e il suo sussidiamento, la mobilità aziendale, il calibrare le detrazioni fiscali sul costo del trasporto pubblico (evitando di premiare quei pendolari che – non essendo spinti da necessità – decidono di utilizzare la vettura anziché il treno), le facilitazioni per l'uso dell'automobile condivisa, i Park+Rail/ Park+Ride, la mobilità dolce ed altre disposizioni che, oltre a costare meno, contribuiscono alla lotta al riscaldamento climatico divenuta così urgente.

Volgendo ora lo sguardo al Ticino, il pensiero non può non andare all'insensato progetto mirante a potenziare l'autostrada fra Lugano e Mendrisio: per far fronte ai cosiddetti «colli di bottiglia» negli orari di punta, USTRA vuole attivare la corsia di emergenza il mattino e la sera. Corsia di cui sono sprovviste le gallerie, buona parte del ponte di Melide e dei viadotti. Saranno dunque necessari lavori molto invasivi e costosi, quali quattro nuove gallerie, due svincoli e l'allargamento del ponte diga e di altre quattro gallerie esistenti oltre a numerosi altri interventi. Ma, al di là dei costi e dei disagi dei cantieri che dureranno anni, l'utilizzo della corsia di emergenza di fatto aumenterà di circa il 30% la capacità della A2 e quindi il numero di auto e camion negli orari di punta. Il problema non sarà risolto, anzi peggiorerà, soprattutto in entrata e in uscita dall'autostrada a Lugano, a Mendrisio e a Chiasso: il PoLuMe è un progetto vecchio con una concezione superata della mobilità. Occorre guardare al futuro con occhi diversi.

Per questo l'ATA, dopo essersi fatta promotrice della manifestazione del 17 settembre a Melano, sta valutando l'opportunità di lanciare un'iniziativa a livello federale per stabilire una moratoria sull'aumento della capacità autostradale. Un'iniziativa davvero necessaria. E non abbiamo alternative, se non ... fare capo alla Catena della solidarietà!

Chiara Leporli Abächerli, Vicepresidente
ATA della Svizzera italiana

Editoriale

Retrospezione di un'estate movimentata

Care lettrici, cari lettori,

L'estate 2022 sarà purtroppo ricordata come un'estate torrida, con record climatici che avremmo preferito non avvertire mai. Eppure, in barba al caldo, non siamo stati fermi e abbiamo organizzato vari eventi sparsi per il territorio. Ad inizio giugno, dopo vari anni di assenza, abbiamo riproposto il mercatino della bici a Locarno. Un evento che abbiamo ritenuto necessario vista la prolungata difficoltà nel reperire componenti e la generale mancanza di biciclette sul mercato. Già prima del covid era palpabile l'aumento di interesse per la due ruote, perlopiù elettriche. Poi la pandemia ha da un lato (ri)portato molta gente in sella, sull'onda delle «vacanze a casa» o come metodo alternativo per spostarsi senza troppi contatti. Dall'altro, ha mandato in tilt produzione e logistica. Molti negozi di bici sono sopraffatti dalle richieste, le comande sono previste con diversi mesi di attesa, la produzione di varie parti è in stallo ... eppure diverse bici vengono dimenticate negli scantinati. Spesso sono i mezzi più modesti, con alle spalle svariati proprietari e diversi chilometri, ma che con una sistemata sarebbero pronte per altrettante avventure. Oppure biciclette per bambini, che passate di mano in mano si arenano in un angolo del garage. Lo scopo del mercatino della bici è proprio quello di regalare un'ulteriore vita a queste biciclette, ordinarie forse, ma ancora funzionali. Permettendo a chiunque, anche per pochi soldi, di gustarsi in sicurezza la brezza sul viso. Avendo raggiunto questo obiettivo, siamo soddisfatti dell'esito del mercatino dello scorso giugno. Ci sono senza dubbio aggiustamenti da fare per la prossima edizione nella primavera 2023, ma torneremo di sicuro a proporre quest'azione!

Un altro punto caldo nella nostra agenda è stata la Tournée CicloCinema, svoltasi dal 19 al 21 agosto in giro per il Ticino. Assieme al Pedibus, l'ATA ha organizzato quattro serate di cinema sostenibile. Non solo nella scelta dei film, legati al mondo della mobilità lenta non senza un pizzico di provocazione, ma anche nella modalità stessa della proiezione. Il cinema è completamente indipendente da fonti di energia esterne e può essere allestito ovunque –



© Unsplash - Christin Hume

Fuori tutto! Il mercato delle bici è un'ottima occasione sia per chi cerca sia per chi ha qualcosa da vendere.

sono stati gli spettatori stessi ad alimentarlo, grazie ad una decina di bici connesse in serie. Solo l'energia generata sui pedali dagli spettatori che si sono alternati in sella ha permesso la proiezione dei vari film. Il messaggio quindi non è stato prettamente un'ode alla cinefilia, bensì anche un forte strumento di riflessione e sensibilizzazione in un momento in cui il tema dell'approvvigionamento energetico è esplosivo. Tutto il materiale necessario per allestire il cinema stesso è stato trasportato attraverso il Ticino, da Morbio a Sonogno passando per la Capriasca e rientrando su Caslano, su una dozzina di biciclette da altrettanti cicloturisti. Biciclette, mi piace ricordarlo, con un motore che ha bruciato solo zuccheri ...!

Infine, l'ATA è stata impegnata nell'organizzazione della recente manifestazione contro il progetto di potenziamento dell'autostrada tra Lugano e Mendrisio. Progetto che cozza contro la protezione del territorio e la mobilità sostenibile, punti focali per l'ATA. La manifestazione pubblica, che comprendeva una marcia e dei discorsi sulla mobilità ed è stata completata da musica live e leccornie di un bar locale, si è svolta lo scorso 17 settembre a Melano.

Per l'autunno in corso tornano i corsi di Mobilità (p.4), mentre altre attività stanno ancora sobbolando in pentola. Al contrario delle temperature che, si spera, portino lentamente del rinfresco. «Stay tuned» direbbero gli anglofoni!

Veronica Soldati, Segretaria ATA della Svizzera italiana

Il Quaderno della Bici in dirittura d'arrivo a Bellinzona

Mobilità ciclabile, da Pesaro al Bellinzonese

Si sente spesso affermare che la scarsa presenza di ciclisti nel traffico cittadino in Ticino sia una questione di mentalità: l'uomo del sud sarebbe infatti geneticamente portato agli spostamenti motorizzati mentre al nord si sarebbe portati all'ecologia e alla natura. In realtà questo mito può essere sfatato da un'intelligente politica d'investimenti per favorire gli spostamenti sicuri in bicicletta.

La città marchigiana di Pesaro ha deciso nel 2005 di investire nella rete di piste ciclabili passando da una rete di 20 km ai 92 attuali. La «mentalità» si è trasformata e Pesaro si è issata al primo posto nella classifica delle città italiane per la più alta percentuale degli spostamenti in bicicletta sul totale degli spostamenti urbani: il 28% (a parità con Bolzano), Pesaro ora batte città di radicata tradizione ciclistica come Ferrara (27%) o Reggio Emilia (23%). Pesaro è anche conosciuta per aver inventato il concetto di «bicipolitana», che è poi stato ripreso da altre città italiane ed europee, e che è così descritto nel sito internet della città:

«La Bicipolitana è una metropolitana in superficie, dove le rotaie sono i percorsi ciclabili e le carrozze sono le biciclette. Lo schema utilizzato è quello delle metropolitane di tutto il mondo. Vi sono delle linee (gialla, rossa, verde, arancione...) che collegano diverse zone della città, permettendo uno spostamento rapido, con zero spesa, zero inquinamento, zero stress. Il progetto, approvato nel 2005, è ambizioso e a lungo termine: l'obiettivo è una città tutta percorribile in bici, con una rete ciclabile di 180 km, fino alle pendici dell'area collinare dove i virtuosi della bicicletta cercano strade a bassa percorrenza e con dislivelli impegnativi per dare sfogo alla propria passione. Riassumendo, la Bicipolitana è prima di tutto, una strategia, dove la bicicletta è protagonista della città. Un progetto caratterizzato da un approccio integrato tra la realizzazione vera e propria di zone 30 (quartieri con limite di velocità di

30 km/h) e di percorsi ciclabili unita ad una precisa strategia di promozione. La grafica elegante ed intuitiva sono, ad esempio, alla base della comunicazione per promuovere l'uso e la riconoscibilità dei percorsi ciclabili.»

E da noi, invece, cosa si muove? Siam sì al sud della Svizzera, eppure rispetto ai ciclisti di Pesaro siamo decisamente più a nord. C'era un tempo in cui a Bellinzona la maggior parte degli spostamenti di faceva in bici, mentre ora da decenni domina l'automobile. Qualche poliziotto in bici torna a farsi vedere, eppure lo split modale generale è ancora ben lontano da un equilibrio. Da più di trent'anni l'ATA si prodiga per sviluppare l'uso della bicicletta a Bellinzona. A breve verrà presentato il Quaderno «Bellinzona per le biciclette», tramite il quale l'ATA desidera mettere in moto un'azione che faccia della nuova, bella e grande Bellinzona la città dove la bicicletta sarà regina riconosciuta della mobilità urbana e dove l'autorità comunale e la politica la sostengono con ogni mezzo. La regione bellinzonese è naturalmente predisposta per la mobilità ciclistica perché pianeggiante, con un clima mite, niente nebbia e poca neve. Nonostante gli sforzi compiuti, l'infrastruttura ciclabile esistente non offre però un livello sufficiente. Essa deve essere migliorata e potenziata, perché l'offerta di una rete ciclabile (estesa, capillare, sicura e comoda) è la condizione indispensabile per sviluppare la mobilità ciclistica nella misura che ci prefiggiamo. Con il quaderno, l'ATA propone alle autorità e alla popolazione un obiettivo

di sviluppo della mobilità ciclistica molto elevato, indicativamente del 30%. A nostro parere la crescita dell'uso della bicicletta dovrebbe sostituire soprattutto l'uso dell'automobile privata, per gli spostamenti pendolari, gli acquisti di prossimità, le attività del tempo libero. Potrebbe sembrare un obiettivo modesto e facile da raggiungere, invece si tratta di un valore molto elevato che significa che circa un terzo dei viaggi compiuti nell'agglomerato verrà svolto con la bicicletta. In questa situazione la mobilità globale sarà diversa e ben più sostenibile.

Per realizzare l'obiettivo non bastano tuttavia i proclami. Si devono offrire condizioni viarie così attrattive da riuscire a ribaltare gli usi quotidiani della mobilità urbana. L'azione deve mirare a realizzare una rete ciclabile sicura, confortevole, capillare e facilmente riconoscibile, che invogli i potenziali ciclisti di ogni età a circolare autonomamente in sicurezza. La principale caratteristica della rete auspicata, su cui insistiamo, è quella di assicurare una circolazione sicura e riservata alle sole biciclette, per quanto possibile senza interferenze di pedoni e di veicoli a motore, specialmente sui suoi assi principali. Inoltre, la rete dovrà ben inserirsi nei percorsi a lunga distanza, ben connettendo Bellinzona alle altre città ticinesi. Che la Capitale abbia presto la sua Bicipolitana? A breve avrete modo di scoprire tutte le nostre proposte nel Quaderno ATA fresco di presentazione.

Antonio Mottini e Marco Sailer



Una moto per il comandante e una bicicletta per ognuno dei sei agenti della polizia comunale di Bellinzona, attorno all'anno 1930.

Agenda ATA: una novità sul nostro sito!

Sul sito www.ata.ch è presente l'agenda degli eventi dell'ATA-SI, infoltita da eventi di associazioni affini. Vi invitiamo a consultarla per restare informati sugli eventi in corso, per non perdervi una Critical Mass e per aiutarci ad essere attivi e presenti sul territorio.

Grazie!



«FERMATEVI PER GLI SCOLARI»

Unire le forze per la sicurezza dei bambini sulla strada. Nell'ambito della campagna, l'ATA e Mobilità Pedonale Svizzera si sono unite nella promozione di un percorso casa-scuola sicuro, che stimoli l'apprendimento e l'indipendenza degli scolari. Tutte le informazioni, poster e materiale didattico su:

www.percorso-casa-scuola.ch

© percorso-casa-scuola.ch – Tom Baumann

Tornano i corsi Essere e rimanere mobili

Mercoledì 28 settembre riprenderà a Bellinzona il corso di «Essere e rimanere mobili», il primo di quattro eventi previsti in Ticino. Il corso è gratis, ma l'iscrizione è obbligatoria.

Siate sicuri e astuti nei vostri spostamenti giornalieri: in questo corso esperti dei trasporti pubblici e della polizia vi trasmetteranno informazioni utili e consigli importanti per la vostra mobilità quotidiana. Con una parte teorica ed esperienze pratiche – così da restare sempre mobili e indipendenti sia a piedi sia coi mezzi di trasporto pubblici.

Ecco cosa si imparerà nei corsi:

- Usare agevolmente i TP: in viaggio tranquilli e sicuri
- Adoperare gli automatici dei biglietti: il biglietto più appropriato rapidamente e semplicemente
- Scoprire nuove modalità: mobili grazie allo «smartphone»
- Conoscere i rischi: senza incidenti e cadute a piedi e coi TP
- Combinare intelligentemente: alla meta con bus, treno e a piedi



Dopo la pausa covid, i corsi ricominciano nell'autunno 2022.

© www.mobilsein-mobilbleiben.ch

Recapiti

ATA Associazione traffico e ambiente

Assicurazioni, amministrazione soci, direzione politica nazionale, comunicazione e marketing
Aarberggasse 61, casella postale, 3001 Berna
Tel. 031 328 58 58
ata@ata.ch, www.ata.ch

Soccorso stradale ATA

Numero gratuito in tutta la Svizzera (24 h su 24)
Tel. 0800 845 945

Assicurazione ATA

Assicurazioni RC, ecc. (lu-ve, 8-17)
Tel. 031 328 58 21 (ted.) + 031 328 58 22 (fr.)
eco@ata.ch, www.ata.ch/assicurazioni

Sezione ATA della Svizzera italiana

Piazza Indipendenza 6, 6501 Bellinzona
Tel. 076 443 02 63 (ma-gio)
info@ata-ti.ch, www.ata.ch

Coordinamento Pedibus Ticino (ATA)

Via San Felice 14A, 6833 Vacallo
Tel. 076 801 16 51
ticino@pedibus.ch, www.pedibus.ch

Impressum: © settembre 2022, ATA; ATA Bollettino, supplemento al VCS-Magazin/ATE Magazine. **Recapito dell'editore:** ATA, Aarberggasse 61, casella postale, 3001 Berna (tel. 031 328 58 58; ata@ata.ch). **Redazione:** Veronica Soldati. **Grafica:** Corporate Design ATA. **Stampa, invio:** AVD Goldach AG, Goldach. **Carta:** 100% riciclata. **Tiratura:** 1500 esemplari